

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 83 (1941)
Heft: 12

Inhaltsverzeichnis

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«L'Educatore» nel 1941

Indice generale

N. 1-2 (15 gennaio - 15 febbraio) Pag. 1:

I 650 anni del Patto federale: Discorso di Capodanno del Presidente della Confederazione

Scuola e azione: Bontà dei nuovi programmi ticinesi

Temp perdüd (Mario Jermini)

Studi pirandelliani. La novella «Pena di vivere così» (Dott. A. Janner)

L'autore del «Sandrino»: G. B. Cipani

Grandezza di Giosuè Carducci

Anime: Edoardo Claparède (Prof. Guido Villa) - P. Domenico Bassi - James Joyce e Francesco Soave

Politica e grandi riforme

Fra libri e riviste: Ragguagli di Parnaso - Scrittori italiani del Novecento - Cultura neolatina - Storia della letteratura italiana - Naturalismo e storicismo nell'etnografia - Il lavoro nella «Scuola Rinnovata» di Milano

Posta: Consigli - A. Mombelli - Brevemente

Necrologio sociale: Dott. Marino Allegrini - Florindo Bernasconi

N. 3 (marzo) Pag. 33:

L'educazione della donna germanica

Studi pirandelliani (A. Janner)

Strasburgo, 14 febbraio 842

Gli Asili infantili e le Scuole elementari e maggiori di Lugano: Anno 1939 - 40

Linguaiooli feroci

Politica e raccomandazioni

Fra libri e riviste: Nuove pubblicazioni - Beltempo - Storia della Valle Maggia - I grandi viaggi di esplorazione - Cronaca bizantina - I sogni del pigro - Casa ed. «La nuova Italia» - Parnaso contemporaneo - Igiene della maternità - Gratena

Posta: I docenti, gli impiegati, i professionisti e il potere - Gli austro-russi e la bollitura dell'uva - Conversazioni - Congressi dei sindaci ticinesi - Il canto della carriola - Brevemente.

Necrologio sociale: Prof. Onorino Ponti

N. 4-5 (15 aprile-15 maggio) Pag. 65

Etica e politica (E. Pelloni)

La pedagogia del «Novellino»

L'arte moderna è un'impostura?

Temp perdüd (M. Jermini)

La morte di Giuseppe Rensi (E. Pelloni)

I fanciulli e la scelta della professione: la lezione di Andrea del Castagno

Campi e orti fra le rose delle alpi

Filosofia, pedagogia e tirocinio

Cancro sociali

Fra libri e riviste: L'intimo del cielo (A. Janner) - Pascoli e Dante - Histoire du peuple suisse - Via Larga - La formazione della filosofia politica di B. Croce - Estetismo - I canti del lavoro - Nuove pubblicazioni

Posta: Il passo volante e il Dott. E. Baumann - Empetrum nigrum - Grammatica - Plebeo e volgare - Minime

Necrologio sociale: Ferdinando Bianchi

N. 6 (giugno) Pag. 97:

Politica ed educazione: Dopo Jena

«I Promessi sposi»

A. L. T.

Temp perdüd: La mazza (M. Jermini)

Bontà dei nuovi Programmi delle Scuole elementari e delle Scuole maggiori

Una Scuola rurale di Economia domestica: Marcelin sopra Morges

Fra libri e riviste: Scuola e lavoro - La rivoluzione di Lugano del febbraio 1798 - Flora del San Bernardino - Edizioni svizzere per la gioventù - Flore de la Suisse - Storia incompiuta della Rivoluzione francese, di Alessandro Manzoni - Vita romana - Profilo di Augusto - Ritratti e disegni storici (da Machiavelli a Carducci) - La nascita dell'America spagnuola - Profilo linguistico d'Italia - Campagna - Introduzione alla grammatica - Nuove pubblicazioni.

Posta: Melchiorre Hirzel e il primato della Svizzera - Borghesia e materialismo storico - Minime.

N. 7-8 (luglio-agosto) Pag. 129:

Per l'educazione civica (Antonio Galli)

I capolavori dell'Alfieri (Giuseppe Zoppi)

Arte e scienza medica: Il dott. Franchino Rusca

Scienza e arte nella scuola (Fabio Luzatto)

Impotenza degli Stati: Contro il pappagalismo

Contributi alla storia delle scuole ticinesi: Nuove lettere franciniane - Lettere di Ferdinando Albertoli (Giuseppe Martinola)

Lo pseudosurmenage (Dott. Elio Gobbi)

Giuseppe Curti all'«Indice» nel Lombardo-Veneto (Francesco Bertoliatti)

L'anno scolastico 1940-1941 (Edo Rossi)

La lingua e l'aritmetica nelle scuole moderne o «retrograde»

Fra libri e riviste: Storia della letteratura italiana, di F. Flora - La jeunesse de demain - Scrivere, leggere, esprimersi - Meleto - Nuove pubblicazioni

Posta: Programmi e scuole - L'insegnamento dell'aritmetica - Minime

* * *

N. 9-10 (settembre-ottobre) Pag. 161:

98.a Assemblea sociale: Giubiasco, 26 ottobre 1941

Il 50.o Corso di Lavori manuali e di Scuola attiva: Basilea, luglio-agosto 1941

Società svizzera di filosofia

Un grande italiano vivente: B. Croce
Bocchino fiammante

Il secondo Corso agricolo per studenti (Renzo Bolzani)

«L'Educatore della Svizzera italiana» e l'insegnamento della lingua materna e dell'aritmetica: Dal 1916 al 1941

L'anno scolastico 1940-1941 (A. Bonaglia)

Fra libri e riviste: «I classici italiani» di Luigi Russo - La leggenda di Carlo Alberto nella recente storiografia - Vitamines et santé publique - Morges dans le passé - Vivere a modo mio - La nostra radio

Posta: Insegnamento del canto - Paura della filosofia - Minime

Necrologio sociale: Ing. Elvezio Bruni - Cons. Angelo Tamburini - Cons. Carlo Maggini - M.a Luce Buzzi

* * *

N. 11 (novembre) Pag. 193:

La 98.a Assemblea sociale: Giubiasco, 26 ottobre 1941

Il Dip. P. E. e le scuole elementari e maggiori

La vera Storia, ossia la Storia etico-politica

Per la lingua italiana nelle Scuole secondarie svizzere

«L'Educatore della Svizzera italiana» e l'insegnamento della lingua materna e dell'aritmetica: Dal 1916 al 1941

La vita e l'opera di Luigi Lavizzari (Luigi Ponzinibio)

Nel regno di Eva

L'origine del nome «Italia»

Fra libri e riviste: La psicologia delle sensazioni organiche - Il galateo di Mons. G. Della Casa - Il lavoro nella scuola del lavoro - Médecine de la personne - Segnacanti della Divina Commedia - Mosè Bertoni - Civiltà romana - Nuove pubblicazioni

Posta: Nel 1919: Aritmetica e scuole elementari - Il disegno nelle scuole elementari e maggiori - La politica e gli innocenti - Bandiera ticinese - Minime

Necrologio sociale: Ing. Carlo Maggetti - Prof. Augusto Delmenico

Concorsi magistrali: un processo

* * *

N. 12 (dicembre) Pag. 225:

Il patriziato e l'educazione virile della nostra gioventù (E. P.)

Contro la superficialità in educazione
L'ultimo discorso di Agostino Soldati
Famiglie e alberi genealogici

La storia del linguaggio è storia estetica; la storia delle parole è storia sociale
Temp perdüd (M. Jermini)

«L'Educatore della Svizzera italiana» e l'insegnamento della lingua materna e dell'aritmetica

La Germania e i giovani maestri

Don Giacomo Perucchi e la lapide-medaglione di Vincenzo Vela

Edizioni svizzere per la gioventù

Un bocchino fiammante

La fillosera delle scuole

L'educazione per mezzo del lavoro casalingo

Dott. Antoio Schulthess

Fra libri e riviste: La «Città del sole» di Tommaso Campanella - Vincenzo Gioberti e la sua evoluzione politica - Cuffie bianche - Le tre medicine - L'educazione fisica nelle scuole primarie italiane - La chirurgie de guerre dans l'armée suisse - Les leçons de pédagogie d'un manuel de lecture américain - La vita e l'opera di Luigi Lavizzari

Posta: Paura della filosofia o filosofia della pigrizia - La rosa dei colori - La detestata Real-Politik - Emilio Motta - Lingua e aritmetica

Necrologio sociale: Carlo Sartoris

«L'Educatore» nel 1941: Indice generale.

Contro lo scetticismo

Il tema proprio, unico e profondo, della storia del mondo e dell'uomo, il tema al quale tutti gli altri sono subordinati, consiste nel conflitto della fede nell'ideale e dello scetticismo. Tutte le epoche, nelle quali domina sotto qualsiasi forma la fede operosa nell'ideale, sono splendide, rincoranti e feconde per i contemporanei e per i posteri; e, per contro, tutte le epoche nelle quali lo scetticismo in qualsiasi forma ottiene una povera vittoria, ancorchè possano per un momento pavoneggiarsi di un apparente splendore, spariscono dal ricordo dei posteri, perchè nessuno si tormenta volentieri nella conoscenza di ciò che è sterile.

Volfgango Goethe

Scuola e vita

.... «E' tempo che la parola «scuola», che, secondo l'etimologia greca, significa «ozio», rinunci al suo etimo e divenga laboratorio».

Ministro Giuseppe Bottai

Un po' di abc di didattica e di pedagogia

La lingua e l'aritmetica nelle Scuole moderne o "retrograde,,

... A proposito di lingua, d'aritmetica e di geometria si sente spesso il lagnone che la « nuova scuola » dà al loro insegnamento minore importanza di quanto sarebbe necessario, e che, tra le lezioni all'aperto, esperimenti in classe, compiti d'osservazione, disegno, lavoro manuale, canto, ginnastica e simili occupazioni, non resta poi ai maestri più il tempo per insegnare la lingua e i conti.

La natura di queste due discipline richiede che tutti gli oggetti d'insegnamento siano campo di ricerca per le osservazioni, che si organizzeranno, e di applicazione per le regole, che da queste si trarranno, nelle ore speciali assegnate alle materie stesse.

Si deve quindi tener presente il principio che non vi sono materie d'insegnamento nelle quali non entrino anche la lingua e l'aritmetica, e che le ore di queste materie devono servire, come norma, soltanto allo studio di regole nuove, la cui applicazione, che richiede lunghi esercizi, deve avvenire, occasionalmente, in tutte le materie d'insegnamento.

Quante volte non si sentono maestri lagnarsi che il tempo assegnato all'insegnamento della lingua è insufficiente, mentre poi avviene che nelle ripetizioni di storia, di scienze, di geografia si lasciano parlare gli alunni come non si ammetterebbe certo nel riassunto d'un brano di lettura, o si procede con una così fitta serie di domande, che rendono impossibile da parte dello scolaro quella esposizione completa, organica, appropriata del suo pensiero, a cui egli, appunto perchè impari « la lingua » dovrebbe venir sempre stimolato e, vorrei dire, costretto.

Peggio ancora accade per l'aritmetica e la geometria. La ricerca dei rapporti numerici e spaziali sembra esclusa da ogni insegnamento che non sia quello impartito nelle ore d'aritmetica e geometria, sebbene e la geografia e l'igiene e la fisica e la storia offrano continuamente occasioni di esercizi riguardanti appunto le due suddette materie, le quali, restando in sé chiuse, oltre che perdere, per gli alunni, incapaci ancora di sentire la bellezza del calcolo puro, quasi ogni calore d'interesse, presentano anche troppa scarsa possibilità di quei pratici esercizi, senza cui le regole, pur attivamente acquistate, si cancellano ben presto dalla memoria giovanile.

Gli elementi numerici o spaziali vanno ricercati invece in ogni argomento di studio.

Alla scolaresca devono venir sempre posti i quesiti: che problemi abbiamo trovati o possiamo trovare, studiando questo argomento, per risolvere i quali conviene ricorrere all'aritmetica e alla geometria? Sappiamo noi fare tutti i relativi calcoli, o che regole ci restano da imparare? Possiamo prenderli ora, o dobbiamo rimmetterli a più tardi? Perchè?

Queste e simili domande devonsi sempre proporre agli alunni nelle letture di un brano, nello studio di fatti storici, di un fenomeno naturale, di un paese, di un animale.

Non è detto che la relativa risposta debba venir data subito; anzi, se tali risposte distraggono dallo studio organico e serrato dell'argomento in discussione, esse verranno rimesse alle ore destinate per l'aritmetica e la geometria. L'importante è che le domande si facciano e che i dati con esse scoperti entrino nella viva esperienza infantile...

(1930)

Prof. GIUSEPPE GIOVANAZZI
ispettore scolastico

Perchè Scuole « retrograde » ?

Perchè vogliono essere in armonia con gli spiriti dei grandi educatori di cento, duecento, trecento, quattrocento e più anni fa.

Retrogradi : quelli che vorrebbero ritornare al passato. Così il vocabolario.

Precisamente : si tratta di ritornare al passato ; si tratta di attuare i migliori insegnamenti dei grandi educatori e dei grandi pedagogisti dei secoli scorsi, come non ignora chi ha qualche familiarità con la storia della scuola, della didattica e della pedagogia.

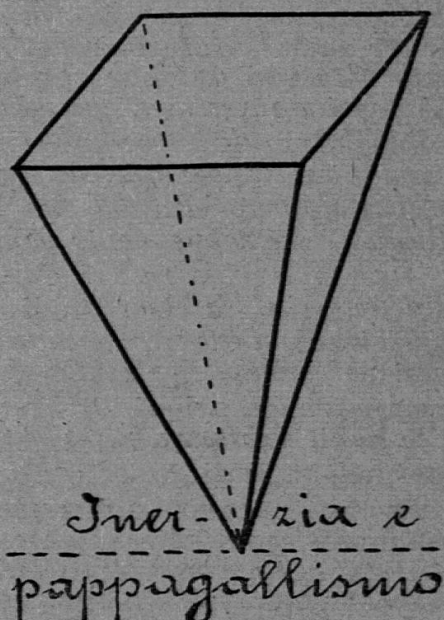
Meditare «La faillite de l'enseignement» (Ed. Alcan, 1937, pp. 256)
gagliardo atto d'accusa dell'insigne educatore e pedagogista Jules Payot
contro le funeste scuole pappagallesche e nemiche delle attività manuali.

Governi, Associazioni magistrali, Pedagogisti, Famiglie e Scuole al bivio

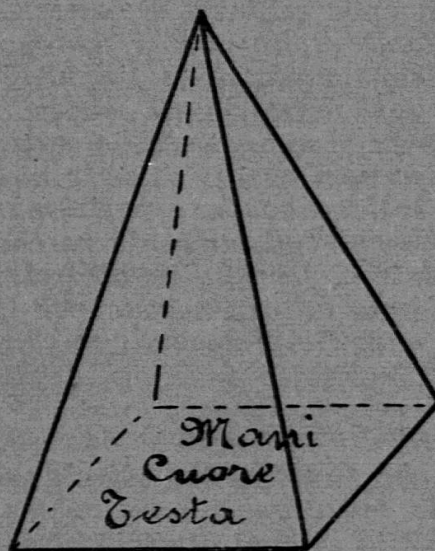
... se la voce tua sarà molesta
Nel primo gusto, vital nutrimento
Lascerà poi, quando sarà digesta.

Dante Alighieri

« Homo loquax »	o	« Homo faber » ?
« Homo neobarbarus »	o	« Homo sapiens » ?
Degenerazione	o	Educazione ?



Chiacchieroni e inetti
Spostati e spostate
Parassiti e parassite
Stupida mania dello sport,
del cinema e della radio
Caccia agli impieghi
Cataclismi domestici,
politici e sociali



Uomini
Donne
Cittadini, lavoratori
e risparmiatori
Agricoltura, artigianato
e famiglie fiorenti
Comuni e Stati solidi
Pace sociale

L'educazione scolastica e domestica di oggi conduce allievi e allieve alla pigrizia
fisica e all'indolenza nell'operare.

(1826)

FEDERICO FROEBEL

La scuola verbalistica e priva di attività manuali va annoverata fra le cause pros-
sime o remote che crearono la classe degli spostati.

(1893)

Prof. G. BONTEMPI, Segr. Dip. P. E.

Quos vult perdere, Deus dementat prius.

Nel corso della civiltà il pensare è fiorito su dal fare.

(1916)

GIOVANNI VIDARI

L'âme aime la main.

BIAGIO PASCAL

L'idée naît de l'action et doit revenir à l'action, à peine de déchéance pour l'agent.
(1809-1865)

P. J. PROUDHON

« Homo faber », « Homo sapiens » : devant l'un et l'autre, qui tendent d'ailleurs à se confondre ensemble, nous nous inclinons. Le seul qui nous soit antipathique est l'« Homo loquax », dont la pensée, quand il pense, n'est qu'une réflexion sur sa parole.

(1934)

HENRI BERGSON

Ogni concreto conoscere non può non essere legato alla vita, ossia all'azione.

BENEDETTO CROCE

La filosofia è alla fine, non al principio. Pensiero filosofico, sì ; ma sull'esperienza e attraverso l'esperienza.

GIOVANNI GENTILE

Il capovolgere la relazione fra attività e pensiero, il premettere nel processo educativo l'imparare all'agire, il sapere al fare fu un errore: quell'errore che ha creato la retorica, gli eroi da tavolino, i saltimbanchi della parola.

(1935)

FRANCESCO BETTINI

Da manovale, da artiere ad artista: tale la via percorsa dalla pleiade gloriosa dei Maestri comacini. E però ai due, già noti, titoli nobiliari della storia ticinese (Libertà comunali e Arte) possiamo e dobbiamo aggiungerne un terzo: Pedagogia e didattica dell'azione.

ERNESTO PELLONI

Scema la tua pedagogia, buffi i tuoi tentativi di organizzazione scolastica, se all'attività manuale dei fanciulli e delle fanciulle, degli studenti e delle studentesse non dai tutto il posto che le spetta. Chi libererà il mondo dall'insopportabile e nocivo « Homo loquax » e dalla « diarrhaea verborum » ?

(1936)

STEFANO PONCINI

Le monde appartiendra à ceux qui, armés d'une magnifique puissance de travail, seront les mieux adaptés à leur fonction.

(1936)

GEORGES BERTIER

C'est par l'action que l'âme prend corps et que le corps prend âme; elle en est le lien substantiel; elle en forme un tout naturel.

(1937)

MAURICE BLONDEL

Il est indispensable pour nos enfants qu'une partie importante de la journée soit consacrée à des travaux manuels.

(1937)

JULES PAYOT

L'esperienza dei « mestieri » storici (allevamenti, coltivazioni, cucina, legno, pietra, metalli, plastica, ecc) è un diritto elementare di ogni fanciullo.

(1854 - 1932)

PATRICK GEDDES

E' tempo che la parola « scuola », che secondo l'etimologia greca significa « ozio », rinunci al suo etimo e divenga laboratorio.

(1939)

Ministro GIUSEPPE BOTTAI

Governanti, filosofi, pedagogisti, famiglie, professori, maestri e maestre: che faremo di uomini e di donne che non fanno o non vogliono lavorare? Mantenerli? Se non siamo impazziti, educiamo al lavoro delle mani e della mente e al risparmio: soltanto allora saremo sulla strada maestra e non su quella che conduce alla decadenza, al parassitismo, alla degenerazione.

C. SANTAGATA

Chi non vuol lavorare non mangi.

SAN PAOLO

Editrice : **Associazione Nazionale per il Mezzogiorno**

ROMA (112) - Via Monte Giordano 36

Il Maestro Esploratore

Scritti di Giuseppe Lombardo Radice, Ernesto Pelloni, Cristoforo Negri, Ebe Trenta, Avv. A. Weissenbach, C. Palli, R. De Lorenzi — e 45 illustrazioni.

2° supplemento all' "Educazione Nazionale", 1928

Lezioni all'aperto, visite e orientamento professionale con la viva collaborazione delle allieve

Scritti di A. Bonaglia, Giuseppe Lombardo Radice, E. Pelloni
62 cicli di lezioni e un'appendice

3° Supplemento all' "Educazione Nazionale", 1931

Pestalozzi e la cultura italiana

(Vol. di pp. 170, Lire 16 : presso l'Amministrazione dell' "Educatore", Fr. 4.30)

Contiene anche lo studio seguente :

Pestalozzi e gli educatori del Cantone Ticino

DI ERNESTO PELLONI

Capitolo Primo : Da Francesco Soave a Stefano Franscini.

I. Un giudizio di Luigi Imperatori. - II. Francesco Soave. - III. Giuseppe Bagutti. - IV. Antonio Fontana. - V. Stefano Franscini. - VI. Alberto Lamoni. - VII. L. A. Parravicini.

Capitolo Secondo : Giuseppe Curti.

I. Pestalozzi e i periodici della Demopedeutica. - II. La «Grammaticetta popolare» di Giuseppe Curti
III. Precursori, difensori e critici. - IV. Curti e Romeo Manzoni. - V. Verso tempi migliori.

Capitolo Terzo : Gli ultimi tempi.

I. Luigi Imperatori e Francesco Gianini. - II. Alfredo Pioda. - III. Conclusione : I difetti delle nostre scuole. Autoattività, scuole e poesia. - Autoattività, scuole ed esplorazione poetico-scientifica della zolla natia. - L'autoattività e l'avvenire delle scuole ticinesi.